

LEZIONE 3 - Il mondo tardo antico: l'avvento del Cristianesimo, i "barbari" e la fine dell'Impero romano d'Occidente

- A partire dal III secolo dopo Cristo, l'impero romano abbandonò progressivamente le guerre di conquista, preoccupandosi invece della difesa dei territori già conquistati. Allo stesso tempo, nacque il timore per le invasioni dei popoli "barbari".
- Nel IV secolo vennero attuate nell'impero una serie di riforme a livello burocratico ed amministrativo tali da portare alla nascita di una prima "macchina statale", modello per i secoli successivi.
- Tra il 324 e il 330, Costantino spostò la capitale dell'impero da Roma a Bisanzio (da quel momento chiamata anche Costantinopoli). La parte orientale dell'impero non risentì della crisi economica che aveva colpito la parte occidentale e seppe reggere molto meglio alle invasioni dei "barbari".
- Nel 410, i Visigoti saccheggiarono Roma. Nel 476, la deposizione di Romolo Augustolo pose fine all'impero romano d'Occidente e, simbolicamente, all'intera età antica.
- Nel Settecento, lo storico inglese Edward Gibbon identificò nella diffusione del Cristianesimo la causa principale della caduta dell'impero romano d'Occidente. In seguito, gli storici hanno messo in rilievo fattori economici, politici e sociali che influirono maggiormente sulla decadenza e sulla caduta di Roma.
- Il processo di "cristianizzazione" dell'Europa avvenne secondo due vie: una via istituzionale ed ecclesiale, basata cioè sulle chiese urbane e sulle pievi rurali, e una via individuale, incentrata sull'azione di evangelizzazione dei monaci.
- Nel 313 l'imperatore Costantino concesse, con l'Editto di Milano, libertà di culto ai cristiani; nel 380, con l'editto di Tessalonica, l'imperatore Teodosio impose a tutti i cittadini dell'impero la professione della religione cristiana.
- A partire dal IV-V secolo nacquero sul territorio diverse diocesi, composte dalla città dove risiedeva il vescovo e dal territorio circostante sottoposto alla sua autorità spirituale.
- Particolare prestigio e predominanza assunsero le sedi metropolitane, quali Costantinopoli, Antiochia, Alessandria e, in territorio italiano, Roma, Ravenna, Aquileia e Milano. A Roma, sede del successore di Pietro, venne riconosciuta una posizione di preminenza solo a partire dall'XI secolo.
- Nel 529, Benedetto da Norcia fondò il monastero di Montecassino. Nel 540, lo stesso Benedetto redasse la Regola, che imponeva ai monaci una vita fatta di lavoro e preghiera.
- I monaci svolsero un ruolo fondamentale nell'opera di conversione al cristianesimo dei "barbari", ad esempio in Gallia e in Irlanda.
- Gran parte delle popolazioni germaniche furono convertite al culto cristiano secondo la forma ariana. L'arianesimo, ufficialmente condannato dal Concilio di Nicea nel 325, prende nome dal sacerdote di Alessandria Ario, il quale sosteneva che Gesù Cristo non avesse lo stesso grado di divinità di Dio Padre, ma fosse a lui sottoposto.
- La storia dei primi secoli del Cristianesimo è costellata da una serie di dispute dottrinali, incentrate su questioni come la natura umana e divina di Gesù o il dogma della Trinità, palesemente in contrasto con la tradizione filosofica classica. Attraverso una serie di concilii (come quelli di Nicea e di Calcedonia) e di editti (come l'editto dei Tre Capitoli di Giustiniano), la Chiesa cercò di porre ordine in questo complesso dibattito, tracciando un'unica dottrina valida per tutti i cristiani.
- Con il termine "barbaro" i Romani definivano, in senso spregiativo, qualsiasi popolo che non parlasse il greco o il latino, bensì lingue definite ridicole e incomprensibili ("bar-bar").
- Gli storici sono divisi se parlare di "invasioni" barbariche o piuttosto di migrazioni di popoli. Certo è che lo scambio culturale e un certo processo di assimilazione nella cultura romana furono elementi fondamentali nella formazione dell'Europa medievale.

- Nel 378 la battaglia di Adrianopoli, in cui i Romani furono sconfitti dai Visigoti e lo stesso imperatore d'Oriente, Valente, fu ucciso, segnò l'inizio di una nuova strategia di contenimento nei confronti dei barbari. Essa si basava sui sistemi della *hospitalitas* (concessione di un terzo delle terre o delle tasse di una data regione alle popolazioni barbariche che dichiaravano fedeltà all'impero e fornivano appoggio militare pur rimanendo indipendenti) e della *foederatio* (alleanza in cambio di un compenso).
- All'inizio del V secolo molte popolazioni varcarono i confini dell'impero, stabilendosi in diverse regioni. È il caso dei Visigoti in Spagna, dei Vandali in Nord Africa, degli Ostrogoti in Italia, o dei Franchi, che sotto la guida di re Clodoveo presero possesso di una vasta zona compresa nelle attuali Francia e Germania.
- Dopo il sacco di Roma ad opera dei Visigoti di re Alarico I nel 410, Roma sfuggì a un secondo saccheggio attorno al 450, quando Attila, re degli Unni, decise di ritirarsi, probabilmente dietro concessione di ingenti beni. Nel 476, Romolo Augustolo venne deposto da Odoacre, che assunse il titolo di re. Poco dopo, favoriti dall'imperatore d'Oriente, arrivarono in Italia gli Ostrogoti guidati da Teodorico.
- Nei territori conquistati i barbari, in netta minoranza rispetto alla popolazione residente, mantennero le tradizioni giuridiche e amministrative precedenti, affiancate o integrate alla tradizione "barbarica". Venne inoltre adottata la codificazione scritta, tipica della tradizione giuridica romana, utilizzando oltretutto la lingua latina.
- Nei cosiddetti regni romano-barbarici, nati dalla dissoluzione dell'impero d'Occidente, la gestione diretta dell'amministrazione rimase nelle mani della popolazione romana, mentre l'esercito e la difesa militare divennero monopolio dei barbari. Il re era soprattutto una guida militare. Solo i guerrieri, che potevano riunirsi in assemblea ed eleggere il re, potevano definirsi uomini liberi.

Riferimenti: Montanari, Storia medievale (capp. I-III)